



## Call for Abstracts of Papers

### SCUOLA INTERNAZIONALE INVERNALE

## “Ripensare le disuguaglianze dall'America Latina, proposte per realizzare società più egualitarie”

13-16 luglio 2023, Buenos Aires

Le reti di ricerca internazionale Social-One, Psy-Com, il Movimento politico per l'unità (MPPU) in associazione con la Facoltà di scienze sociali dell'Università del Salvador (USAL) e l'Istituto universitario Sophia-ALC, organizzano la International Winter School: “Ripensare le disuguaglianze dall'America Latina, proposte per realizzare società più egualitarie”.

#### 1. Il Fondamento della disuguaglianza come tema della scuola

Oggi affrontiamo un processo vertiginoso di cambiamenti, davvero un cambio di era. Le tendenze globali dominanti nell'economia e nella società acquiscono le contraddizioni di uno stile di sviluppo diventato insostenibile. Queste contraddizioni sono innegabili. Ciò è dimostrato dall'aumento senza precedenti della disuguaglianza globale negli ultimi decenni, dall'acuirsi della crisi ambientale, in particolare dai cambiamenti climatici, e dal ruolo ambivalente della rivoluzione tecnologica che, pur aprendo opzioni per la sostenibilità, crea tensioni in mercati del lavoro che si aggravano con l'espansione delle nuove tecnologie. I profondi squilibri economici, sociali e ambientali hanno motivato la ricerca di risposte da parte della comunità internazionale, attraverso sforzi che sono maturati da oltre due decenni. Il più completo e ambizioso è l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), che i 193 paesi rappresentati all'Assemblea generale delle Nazioni Unite hanno approvato a settembre 2015. Questi impegni riconoscono l'uguaglianza e la sostenibilità come principi guida, condivisi e universali, su cui basare una nuova batteria di strategie e politiche globali, regionali e nazionali.

Le società latinoamericane si trovano oggi ad affrontare la sfida di approfondire le proposte per questo cambiamento di rotta, di fronte al crocevia che la regione deve affrontare. Si tratta di combinare la sostenibilità a medio e lungo termine di uno sviluppo dinamico con i progressi sistematici verso livelli più elevati di uguaglianza. Tale uguaglianza non è intesa solo come uguaglianza di mezzi, cioè come una migliore distribuzione del reddito. È anche inteso come una maggiore uguaglianza nelle capacità, nell'agire, nel pieno esercizio della cittadinanza e nella dignità e nel riconoscimento reciproco degli attori. Riconoscere i soggetti come uguali e interdipendenti implica implementare politiche sia per promuovere la loro autonomia sia per mitigare le loro vulnerabilità. Incorporare contributi forniti dalle





prospettive di genere, etnia e medio ambiente significa anche aumentare le politiche di uguaglianza nella distribuzione dei ruoli (nella famiglia, al lavoro, in politica), nel rapporto tra le generazioni presenti e future e nella visibilità e affermazione delle identità collettive.

Negli ultimi tre anni c'è stato un dibattito tra diverse ONG internazionali che analizzano la generazione di ricchezza e la sua distribuzione, secondo diverse metodologie si discute se ci sono 8, 42, 61 o 128 persone nel mondo che accumulano almeno la metà di Ricchezza globale. Se prendiamo in considerazione che la popolazione mondiale è vicina a 7,4 miliardi di persone, è chiaro che stiamo affrontando uno dei momenti di maggiore concentrazione della ricchezza mondiale. All'altro estremo, metà della popolazione mondiale è considerata povera (e qui le metodologie sono anche discutibili), questo non è solo un problema di mezzi (reddito, beni produttivi e finanziari e proprietà), ma danneggia anche le capacità, le autonomie e il reciproco riconoscimento e, fondamentalmente, alla parità dei diritti, le disuguaglianze di origine socioeconomica si intersecano con le disuguaglianze di genere, territoriali, etniche, razziali e generazionali.

Gli attuali livelli di disuguaglianza, oltre a essere socialmente ingiusti, sono estremamente inefficienti in termini economici e rappresentano un ostacolo alla governance democratica dei paesi. Ciò rende inevitabile il dibattito sul ruolo degli Stati, superando la logica di sussidiarietà che "smercantizzano" e "sfamiliarizzano" l'accesso al benessere e promuovono politiche che incidono sulla redistribuzione. Come pubblicato nel Social Panorama dell'America Latina 2018, l'CEPAL ha affermato che "le attuali richieste delle società latinoamericane manifestano un chiaro rifiuto della persistenza della cultura del privilegio nelle sue molteplici dimensioni, in particolare quelle legate alla concentrazione della ricchezza, accesso segmentato a servizi pubblici e culturali di qualità e mancanza di riconoscimento della dignità degli individui e delle comunità. Questo è ciò che molti attori esprimono sotto la richiesta di porre fine agli abusi". E in quel documento sostiene la generazione di nuovi patti sociali che mirano a riforme strutturali volte alla redistribuzione del reddito e di altri beni, nonché al riconoscimento di diverse identità e autonomie e al superamento dell'eterogeneità strutturale.

La matrice di disuguaglianza in America Latina ha diverse dimensioni: reddito, beni fisici e finanziari, capacità, opportunità, produttività, abitabilità, potere, accesso al benessere, reti di relazioni e godimento dei diritti economici, sociali e culturali. Queste breccie sociali hanno come determinanti i settori macroeconomico, produttivo, istituzionale, territoriale, culturale e di genere. Dal nostro punto di vista, l'uguaglianza è un inevitabile impegno etico e la parità di diritti, in quanto costituisce un valore intrinseco della cittadinanza e dell'umanesimo moderno, deve essere stabilita in istituzioni, strutture e politiche che consentano progressi per colmare le breccie di disuguaglianza. Una maggiore democrazia politica, politiche re-distributive e l'espansione della società della conoscenza tendono a consolidare una cultura di uguaglianza nei diritti che è agli antipodi della cultura del privilegio. A questo proposito, vanno evidenziati i progressi compiuti nella regione nel primo decennio del XXI secolo, il che implicarono una maggiore consapevolezza dei diritti civili, economici, politici e sociali; ma anche si hanno intensificato tensioni e conflitti in cui alcuni attori richiedono un maggiore accesso ai frutti del





progresso, mentre altri si ripiegano, si isolano dal resto della società e cercano di proteggere i loro privilegi. Tra la cultura dei diritti e la cultura dei privilegi, la politica è attraversata da crisi e richieste di legittimità.

È arrivato il momento dell'uguaglianza per le società latinoamericane? E quindi brecce da chiudere e strade da aprire? Siamo convinti che sia giunto il momento di costruire nuovi strumenti e azioni politiche e nuove forme di implementazioni, un processo in cui le istituzioni e le azioni collettive sono decisive. È emersa un'agenda ambiziosa e urgente con la crescita, la sostenibilità e l'uguaglianza al centro, basata su una teoria dello sviluppo che gli conferisce coerenza e basi per la sua futura proiezione. Si tratta di passare dalla cultura del privilegio alla cultura dell'uguaglianza. Esplorare questi percorsi, contribuire alla fondazione, è lo scopo delle riflessioni e dello sforzo dell'EDI al servizio di un domani giusto, dignitoso ed equo per i popoli della nostra patria comune.

## 2. Un metodo interdisciplinare

Le scienze sociali hanno una responsabilità speciale nella costruzione di società egualitarie che favoriscono uno sviluppo umano e sociale inclusivo e sostenibile. L'EDI propone un approccio interdisciplinare poiché il problema della disuguaglianza è multidimensionale, pertanto è necessaria una prospettiva integrata da approcci diversi per trovare soluzioni alternative che tengano conto della natura, dell'entità e della diversità delle cause coinvolte nella generazione di disuguaglianze. Le reti di ricerca "Social-One", "Psy-Com" e "MPPU" cercano da oltre un decennio di promuovere un dialogo vitale tra accademici, ricercatori e professionisti per la trasformazione sociale, concentrandosi su come favorire, attraverso un dialogo aperto, la costruzione di nuove teorie, metodologie e pratiche che favoriscono i processi collaborativi, migliorano la cooperazione e alla fine contribuiscono all'uguaglianza nelle sue diverse dimensioni. Sociologi, psicologi, politologi, assistenti sociali e professionisti delle scienze sociali in generale da queste reti internazionali hanno dedicato i loro sforzi allo studio da un punto di vista teorico e pratico, concetti come: amore sociale -agape-, fraternità, prosocialità, empatia, riconoscimento reciproco, dono, comunione, ecc. La ricchezza innovativa di questi concetti si è confrontata con esperienze empiriche e hanno dimostrato la loro capacità di analisi e interpretazione della realtà; permettendo di avere una comprensione più completa degli aspetti non presi in considerazione fino ad allora. Basato su questa traiettoria, EDI offre un ambiente unico in cui il dialogo tra i partecipanti e le loro discipline può essere un ottimo strumento per creare un approccio integrativo che ci permetta di capire come superare le disuguaglianze sociali e favorire lo sviluppo inclusivo e sostenibile nei nostri contesti latinoamericani.

**In che modo l'amore sociale -agape-, la fraternità, il riconoscimento reciproco e l'empatia sociale possono formare società più egualitarie?**

L'EDI propone un approccio interdisciplinare alla matrice delle disuguaglianze latinoamericane da tre prospettive disciplinari, le tre reti di ricerca hanno sviluppato concetti e dimensioni che apportano





profondità e possibili modi di soluzione alla tematica della scuola invernale. Si cercherà di evidenziare, in una prospettiva interdisciplinare, quelle dimensioni che esistono nella società contemporanea e che spesso non sono sufficientemente rafforzate dalla ricerca sociale e che si riferiscono alla capacità critica degli attori sociali in relazione allo status quo e disuguaglianze sociali. A tal fine, alcuni strumenti euristici saranno studiati in profondità, considerati utili per la comprensione, l'interpretazione e l'intervento sociale, come i concetti di amore sociale -agape-, fraternità, riconoscimento reciproco ed empatia sociale. Non dovrebbero essere considerati concetti normativi, ma come dispositivi messi in pratica dagli attori sociali, come evidenziato dai percorsi di ricerca delle reti di ricerca promuoventi della Scuola.

Social-One, un gruppo di sociologi, studiosi del sociale e del servizio sociale che negli ultimi anni si sono concentrate sulla dimensione sociale dell'amore, dando luogo a numerose pubblicazioni (cfr. Iorio 2014; 2015; Araújo et al. 2015; Araújo et al. 2016; Martins e Cataldi 2016). Prendendo come punto di riferimento l'opera di Luc Boltanski, *L'amour et la justice comme competences* (1990), tali studi hanno dunque proposto di allargare la galleria tipologica delle azioni messa a disposizione dai sociologi classici con una nuova categoria concettuale legata all'agape. La strada in realtà era stata già tracciata da alcuni giganti - tra cui Simmel (1907; 1921; 1989; 2001), Sorokin (1954), Giddens (1995) e Luhman (1987), sulle spalle dei quali era già stato possibile intravedere il percorso storico di trasformazione del concetto di amore. Ma l'amore-agape costituisce una novità per le scienze sociali: l'agape, infatti, presenta delle caratteristiche emergenti, che allo stesso momento annettono e trascendono l'amore inteso come philia e eros, definendosi come una categoria di lettura della realtà sociale eminentemente empirica basata sull'amore incondizionale verso l'altro. Su tale base il gruppo di studio Social-One ha definito l'amore-agape come "un'azione, relazione o interazione sociale nella quale i soggetti eccedono (nel dare, nel ricevere, nel non rendere o non fare, nel tralasciare) tutti i suoi antecedenti, e dunque, offre più di quanto la situazione richieda nell'intento di rendere benefici" (Iorio 2015, p. 25). In questo senso, la domanda è: quali contributi offre Agape nella riduzione delle disuguaglianze e nella configurazione di società più egualitarie?

D'altro canto, negli ultimi anni Psy-Com ha sviluppato una ricerca incentrata sui cambiamenti prodotti in psicologia e su come il suo centro di gravità si sta spostando dall'interpsicico all'intersoggettivo, nonché sull'impatto che ciò ha sui comportamenti prosociali, sulla coesione sociale, l'inclusione, l'empowerment individuale e sociale. Le sue ricerche anche vano in convergenza con recenti studi sulle origini, i cambiamenti e le sfide del divario sociale (UNDP, 2017), che evidenziano il rapporto tra disuguaglianza, democrazia e il "trattamento" tra le persone, sollecitano a capire con più in profondità la relazione tra fattori macro-strutturali economici e fattori interpersonali (micro-livello) nello sviluppo di società più eque e inclusive. Dalla filosofia contemporanea (Nussbaum, 2005) a numerose prove empiriche (ad esempio, Batson, 2011) sostengono che le tendenze empatiche (cioè la risposta emotiva in linea con ciò che gli altri sentono; Eisenberg, Spinrad e Knafo-Noam, 2015) possono ridurre pregiudizi e contribuire a migliorare gli atteggiamenti nei confronti delle persone di altri gruppi sociali. Sebbene non vi sia un senso univoco del concetto di empatia, si ritiene generalmente che la risposta





empática includa la capacidad de comprender l'altro e di metterlo in atto, in base a ciò che si osserva, informazioni verbali o informazioni accessibili da memoria, che coinvolge una reazione affettiva congruente (Eisenberg et al., 2015). Tuttavia, si osserva anche che le risposte empatiche non portano necessariamente alla coesione intergruppo e possono persino mantenere l'esclusione sociale e rafforzare le differenze di potere tra coloro che aiutano e coloro che ricevono, essendo questa probabilmente più caratteristica delle società socialmente disuguali, come è il caso delle società latinoamericane (Luengo Kanacri e Jiménez-Moya, 2017). In questo senso, la sfida attuale è studiare il ruolo delle risposte empatiche e prosociali nella costruzione di relazioni interpersonali simmetriche e di equità, caratterizzate dalla reciprocità, in società storicamente segnate dalla disuguaglianza.

L'MPPU ha sviluppato ricerche sul concetto di fratellanza in politica. Se viene adottato il riferimento storico della triade della Rivoluzione francese -libertà, uguaglianza, fraternità - nella qualità di un precedente fattuale e teorico rilevante per le scienze politiche, si deve affermare che la fraternità sta diventando un requisito della politica stessa, una volta evidenziata la realizzazione degli altri due principi come incompleto o addirittura fallito. Ci chiediamo, quindi, se la democrazia, principalmente nel dibattito sulla sua qualità e ampiezza, avrebbe nella pratica delle relazioni fraterne un induttore a fornire nuove possibilità e con più forza, dove c'è già un certo degrado sulle sue strutture e pratiche. D'altra parte, di fronte al quadro delle disuguaglianze in cui viviamo, in particolare in America Latina, ci chiediamo in che modo la fraternità come principio guida può contribuire a formare società più egualitarie. Bernardo Kliksberg, considera che le disuguaglianze sono contrarie all'umanità, afferma che la fratellanza è la parola chiave per il futuro della nostra società. Le attuali proposte, come l'economia sociale e solidale e l'economia di comunione, ci danno indizi e segni che, mettendo in evidenza l'elemento fraterno, nascono alternative che possono essere considerate. L'attuale scenario dei nostri paesi, con le sue crisi politiche, economiche e sociali, è un'opportunità per riformulare il modello di sviluppo tradizionale?

### 3. Strategie e modalità di apprendimento

Poiché la formazione di società egualitarie richiede un profondo cambiamento degli obiettivi, degli approcci, delle politiche e dei comportamenti dei cittadini, il ruolo che le prove empiriche svolgono nella ricerca è più decisivo che mai. In effetti, nella promozione dei cambiamenti sociali, prassi e ricerca devono "andare di pari passo". In questa linea, l'EDI combinerà momenti di presentazione di argomenti fondamentali (principali espositori) e dialoghi in piccoli gruppi di interesse. In particolare, avranno luogo le seguenti sessioni:

1) Sessioni tematiche interdisciplinari, in cui due professori di diverse discipline introdurranno e guideranno le conversazioni, che includeranno contributi di studenti e giovani ricercatori / professionisti e infine avranno luogo conversazioni intergenerazionali.





2) Sessioni di lavoro e workshop per il dialogo tra ricercatori e rappresentanti e professionisti delle organizzazioni sociali.

3) Sessioni sui metodi più efficaci coerenti con gli ideali di "Social-One", "Psy-Com" e "MPPU", capaci di promuovere approcci interdisciplinari, innovativi e partecipativi allo studio delle disuguaglianze e al loro superamento.

#### 4. A chi si rivolge l'EDI?

L'EDI è rivolto a studenti laureati e non laureati di scienze sociali (in particolare sociologia, psicologia, scienze politiche, lavoro sociale, diritto, economia, antropologia, pianificazione ed urbanistica), accademici e professionisti interessati all'argomento e che desiderano presentare lavoro e ricerca in linea con le materie scolastiche.

#### 5. Il programma della scuola

L'apertura della scuola sarà giovedì 13 luglio dalle 10:00 alle 12:00, presso la sede della Facoltà di Scienze Sociali dell'Università del Salvador (USAL), a strada Tucumán 1845, nella Città Autonoma di Buenos Aires (CABA). Il resto del programma della EDI si svolgerà presso il Centro Congressi "Monseñor Aguirre", a strada Santa Rosa 2341, nella città di Victoria, provincia di Buenos Aires, a 30 minuti di CABA, fino a domenica 16 luglio alle 18 ore. La Scuola sarà sviluppata in modo interattivo e basata su uno stretto rapporto tra studenti e accademici, anche saranno organizzati laboratori di ricerca con attori locali.

Il programma includerà:

- sessioni interdisciplinari sugli assi di ricerca, condotte da accademici di spicco e comprendenti ricerche di laureati e non laureati e / o giovani accademici;
- Sessione di lavoro parallela per l'innovazione: "dalla teoria alle applicazioni e dalle buone pratiche alla teoria: la ricerca accademica è integrata con la società civile per le proposte delle società egualitarie"
- riunioni di piccoli gruppi per discutere specifiche aree di interesse;
- Sessione parallela su aspetti metodologici e strumenti di valutazione (in modalità workshop).

Il programma sarà articolato in base a cinque assi di ricerca<sup>1</sup>:

- 1. Empowerment e autonomia personale e sociale per l'uguaglianza**
- 2. Disuguaglianze etniche, di genere e territoriali**

<sup>1</sup> In ogni asse possono essere considerate dimensioni trasversali a tutte per lo sviluppo dell'opera, come le dinamiche spaziali dell'abitare: territorio, quartiere, habitat; metodologie di intervento, ecc.





3. Uguaglianza di diritti e sviluppo inclusivo e sostenibile
4. Politiche pubbliche per società egualitarie
5. Disuguaglianze, azioni collettive e movimenti sociali
6. Democrazia e disuguaglianza

I dettagli del programma saranno si annunceremo alla fine di aprile 2023

## 6. Come partecipare alla scuola invernale

L'EDI ha due modalità di partecipazione:

- 1) Presentare un riassunto della ricerca, secondo uno dei cinque assi tematici
- 2) Presentare una proposta di poster collegata alle esperienze di buone pratiche (vedi allegato).

Per entrambe le modalità è essenziale compilare il modulo di domanda allegato

Il modulo di domanda deve essere inviato a [edi.argentina2023@gmail.com](mailto:edi.argentina2023@gmail.com)

**Il termine per la presentazione della domanda è il 15 maggio 2023**

**Il risultato delle domande verrà riportato il 31 maggio.** L' Abstract dovrebbe includere il collegamento teorico tra la proposta di ricerca del candidato e il tema dell'EDI, oltre a una considerazione esplicita di uno dei cinque assi di ricerca (vedere la bibliografia suggerita allegata per affrontare i concetti dei gruppi di ricerca convenuti) . Non deve superare le 400 parole e deve includere riferimenti bibliografici. Gli Abstract che includono evidenze empiriche (quantitative e / o qualitative) saranno particolarmente ben accetti. Saranno inoltre valutati interventi e analisi di buone pratiche rispetto ai cinque assi di ricerca.

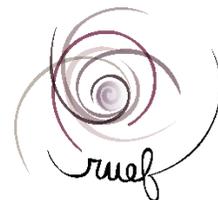
## 7. Tariffe e alloggio

Le tariffe includono: vitto, alloggio e trasporto (Buenos Aires-Victoria, Victoria-Buenos Aires. Non include il trasporto dall'aeroporto alla città di Buenos Aires): U\$S150.

## 8. Borse di studio

Al fine di facilitare la partecipazione, studenti laureati e non laureati e giovani ricercatori sono invitati a presentare domanda per una delle borse di studio EDI, come indicato di seguito (vedi documento: domanda di borsa di studio):

- 13 borse di studio da U\$S 100 ciascuna, per candidati con sede in Argentina.
- 9 borse di studio di U\$S 200 ciascuna, per candidati provenienti da altri paesi dell'America Latina.





- 4 borse di studio di U\$S 400 ciascuna, per candidati provenienti da altri paesi fuori dell'America Latina.

La richiesta di Abstract dei Papers è disponibile anche online in:

- <http://www.social-one.org/it/>
- <http://www.psy-com.org/it/>
- <http://www.mppu.org/es/>

<b>MODULO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA INVERNALE</b>		
Invia alla mail: <a href="mailto:edi.argentina2023@gmail.com">edi.argentina2023@gmail.com</a> entro il <b>15 maggio 2023</b>		
<b>DATI DEL CANDIDATO</b>		
Nome e Cognome:		
Indirizzo:		Código postal:
città:	Comune:	Paese:
Cellulare (con prefisso internazionale):		
E-mail:		
<b>CALL FOR ABSTRACT</b>		
- Asse tematico scelto:		
1. Empowerment e autonomia personale e sociale per l'uguaglianza	<input type="radio"/>	
2. Disuguaglianze etniche, razziali, di genere e territoriali	<input type="radio"/>	
3. Uguaglianza di diritti e sviluppo inclusivo e sostenibile	<input type="radio"/>	
4. Politiche pubbliche e società egualitarie	<input type="radio"/>	
5. Disuguaglianze, azioni collettive e movimenti sociali	<input type="radio"/>	
6. Democracia y desigualdad	<input type="radio"/>	
Abstract (400 parole)		
Bibliografia:		

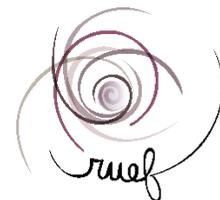
**Bibliografia suggerita:**

- Araújo, V.; Cataldi, S., Iorio, G. (2015). L'amore al tempo della globalizzazione: verso un nuovo concetto sociologico. Roma: Città Nuova Editrice
- Araújo, V., Cataldi, S., Iorio, G. (Eds.) (2016) Culture of Peace. The Social Dimension of Love. Turin/Paris: Harmattan
- Baggio, A. M. (Comp). (2008) El principio olvidado: la fraternidad. Buenos Aires: Ciudad Nueva,.
- Baggio, A. M. (Comp) (2009) La Fraternidad en perspectiva política. Ed. Ciudad Nueva, Buenos Aires.
- Bárcena, A. y A. Prado (2016), El imperativo de la igualdad: por un desarrollo sostenible en América Latina y el Caribe, CEPAL, Siglo XXI, Buenos Aires.
- Bárcena, A. y Cimoli, M. (2018) La ineficiencia de la desigualdad, CEPAL, Santiago.





- Bárcena, A. (2017) Autonomía de las mujeres e igualdad en la agenda de desarrollo sostenible. LC/G.2686/Rev.1, CEPAL, Santiago.
- Barreneche, Osvaldo (Org.). Estudios recientes sobre fraternidad. Buenos Aires: Ciudad Nuova, 2011.
- Batson, C. D. (2011). Altruism in humans. New York: Oxford University Press.
- Biela, A. (2009) El paradigma de la unidad en psicología. Artículo en: [Link](#)
- Benavente, M. y A. Valdés (2014), Políticas públicas para la igualdad de género. Un aporte a la autonomía de las mujeres, Libros de la CEPAL, N° 130 (LC/G.2620-P), Santiago
- Bielschowsky, R. y Torres, M. (comp.) (2018) Desarrollo e igualdad: el pensamiento de la CEPAL en su séptimo decenio. Textos seleccionados del período 2008-2018, CEPAL, Santiago.
- Boltanski, L. (2000). El amor y la justicia como competencias. Tres ensayos de sociología de la acción. Ed. Amorrortu, Buenos Aires.
- Cataldi, S, Cristao, R. (2011). La scuola di artigianato di Santa Maria di Catamarca in Argentina. Sociologia, vol. 3/2011, 45-56
- CEPAL (Comisión Económica para América Latina y el Caribe) (2016), La matriz de la desigualdad social en América Latina (LC/G.2690(MDS.1/2)), Santiago
- (2012), Cambio estructural para la igualdad: una visión integrada del desarrollo (LC/G.2524(SES.34/3)), Santiago
- (2016), Desarrollo social inclusivo: una nueva generación de políticas para superar la pobreza y reducir la desigualdad en América Latina y el Caribe (LC/L/4056/Rev.1), Santiago
- (2016), Horizontes 2030: la igualdad en el centro del desarrollo sostenible (LC/G.2660/ Rev.1), Santiago.
- (2012), Eslabones de la desigualdad: heterogeneidad estructural, empleo y protección social (LC/G.2539-P), Santiago
- (2014), Pactos para la igualdad: hacia un futuro sostenible (LC/G.2586 (SES.35/3)), Santiago.
- (2015), La economía del cambio climático en América Latina y el Caribe: paradojas y desafíos del desarrollo sostenible (LC/G.2624), Santiago
- Eisenberg, N., Spinrad, T. L., & Knafo-Noam, A. (2015). Prosocial development. In M. E. Lamb & C. Garcia Coll (Vol. Eds.), R. M. Lerner (Series Ed.), Handbook of Child Psychology, Vol. 3, Social, Emotional, and Personality Development, 7th ed. (pp. 610-656), New York: Wiley.
- Luengo Kanacri, B.P., & Jiménez-Moya, G. (2017). Good practices on civic engagement in Chile and the role of promoting prosocial behaviors in school settings. En B. García, A. Sandoval-Hernández, E. Treviño y S. Diazgranados-Ferrans (Eds.), Citizenship education in Latin America. Challenges and debates. Sense Publisher.
- Harrison, L. & Huntington, S., (2002) A Cultura Importa, Ed. Record, Rio de Janeiro.
- Ighina, D. (2008) Fraternidade no pensamento latinoamericano. In Baggio, A.M. (Org.). O Princípio Esquecido. São Paulo: Cidade Nova.
- Ighina, D. (2008) La brasa bajo la ceniza. La Fraternidad en el pensamiento de la integración latinoamericana. Ed. Ciudad Nueva, Buenos Aires.
- Iorio, G. Iorio y Cataldi, S.. (2017) Un concetto per la sociologia contemporanea: l'agire agapico, en Agapic action and social reality: sociological imagination to promote development, to build the future. Se encuentra en [www.social-one.org](http://www.social-one.org)
- Iorio, G. (2015). L'amore-agape. Uno strumento di analisi. In V. Araujo, S. Cataldi, G. Iorio (Eds.), L'amore al tempo della globalizzazione: verso un nuovo concetto sociologico. Roma: Città Nuova Editrice
- Iorio, G. (2014). Perlasca. Studi di caso. In G. Iorio, Elementi di sociologia dell'amore. La dimensione agapica nella società (pp. 73-75). Roma: Natan Edizioni
- Iorio, G. (2014). Sociology of Love: The Agape Dimension of Societal Life. Vernon Press. Iorio, G. (2015). Il caso dei beni sospesi. In V. Araújo, S. Cataldi, G. Iorio (Eds.), L'amore al tempo della globalizzazione. Verso un Nuovo concetto sociologico. Roma: Città Nuova
- Magari, S. (2009) Il senso di se, l'incontro con l'altro e l'accettazione del limite. Artículo en: [Link](#)
- Malatesta Freitas, M. (2009) The gift of oneself from the perspective of new readings of "the gift" by Marcel Mauss. Artículo en: [Link](#)





- Martins, P.H., (2017) Fenomenologia da interioridade: contribuições do ágape e da dádiva, en Agapic action and social reality: sociological imagination to promote development, to build the future. Se encuentra en [www.social-one.org](http://www.social-one.org)
- Mardones, R. (2010) Fraternidad y Educación. Un principio para la formación ciudadana y la convivencia democrática. Ed.Ciudad Nueva, Buenos Aires.
- Molinari, E., Cavaleri, Pietro. (2015) Il Dono nel tempo della crisi. Per una psicologia del riconoscimento. Ed. R. Cortina.
- Nussbaum, M. C. (2005). El cultivo de la humanidad: Una defensa clásica de la reforma en la educación liberal. Barcelona: Paidós.
- Piketty, T. (2014) El Capital en el siglo XXI, Ed. Paidós, Buenos Aires
- Piketty, T. (2019) Capital e Ideología. Ed. Paidós, Buenos Aires
- PNUD (2017). Desiguales. Orígenes, cambios y desafíos de la brecha social en Chile. Santiago de Chile, Programa de las Naciones Unidas para el Desarrollo.
- Reygadas, L. (2004), "Las redes de la desigualdad. Un enfoque multidimensional", Política y Cultura, Nº 22, Ciudad de México, Universidad Autónoma Metropolitana.
- Rayo, A. (2013), "Espacios de diálogo para construir estrategias de desarrollo público-privadas: una guía metodológica" (LC/MEX/L.1113), CEPAL, Ciudad de México.
- Rivas, Pablo Ramírez (Org.) (2011) Fraternidad y Conflicto: enfoques, debates y perspectivas, Ed. Ciudad Nueva, Buenos Aires.
- Rocha, C. V. Democracia em duas dimensões: cultura e instituições. Revista Sociedade e Estado, 2009, vol. 24, n. 3, p. 863-880.
- Sen, A. (2010), La idea de la justicia, Ciudad de México, Santillana
- Sena, B., Cataldi, S., Paglione, L. (2017). La fenomenología del ágape entre la memoria y la imaginación colectiva. Un meta-análisis utilizando el case study approach. Paper presented at the International Conference of the Latin American Sociology Association, Montevideo 3-8 December 2017, ponencia completa in press
- Tosi, G. Modernidade: secularização versus legitimação. In Baggio, A.M. (Org.). O Princípio Esquecido. São Paulo: Cidade Nova, 2008.
- Trucco, D. y H. Ullmann (eds.) (2015), "Juventud: realidades y retos para un desarrollo con igualdad", Libros de la CEPAL, Nº 137 (LC/G.2647-P), Santiago
- Valenzuela, E. (2014) Utopistas indianos en América Latina. Ed. Ciudad Nueva, Buenos Aires.

